



Diocesi di Oria
Preghiera in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



VI Domenica del Tempo Ordinario - 13/2/2022

Beato
chi si lascia
salvare



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen. Uno della famiglia legge questo racconto:

Il padre guardava il suo bambino che cercava di spostare un vaso di fiori molto pesante. Il piccolino si sforzava, sbuffava, brontolava, ma non riusciva a smuovere il vaso di un millimetro.

“Hai usato proprio tutte le tue forze?” gli chiese il padre.

“Sì!” rispose il bambino.

“No!” ribatté il padre, “Perché ancora non mi hai chiesto di aiutarti!”

Ora leggiamo il **Vangelo**.

Ci prepariamo con un momento di silenzio.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6, 17.20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi,

perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,

perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Dobbiamo ammettere che il vangelo di questa domenica è proprio difficile da digerire; quasi a dire “è vero... però...”. Come può essere beato un povero, uno che ha fame o uno che è nel pianto?

Tuttavia se anche Gandhi, che non era cristiano, considerava le beatitudini tra le più alte parole dell'umanità, allora dobbiamo provare anche noi a lasciarci interrogare più in profondità da tali parole.

In ogni singola beatitudine il motivo dell'essere beati non sta nella condizione (es. l'essere povero) ma nella conseguenza che tale condizione genera (es. avere in eredità il regno di Dio).

Le beatitudini ci dicono che non possiamo fare da soli. Che proprio nelle situazioni di deficit come il pianto, la povertà, la fame, ecc... siamo obbligati ad aprirci all'altro nella verità di noi stessi. Il povero sa che deve stendere la mano, e confessare il suo stato, se vuol mangiare. Così per noi; proprio nell'amarezza del pianto, della fame e della povertà c'è una sola strada: aprirsi, senza maschere, a Dio e ai fratelli. Ammettere i nostri vuoti perché il Signore e i nostri fratelli possano entrarvi, farci compagnia e colmarli.

Degni di particolare nota sono coloro che scelgono una particolare situazione di mancanza e di vuoto: i perseguitati per il vangelo. Essi, per il nome di Gesù, sono messi in una situazione di grave mancanza (es. la persecuzione) e decidono di ritrovare se stessi solo in Dio: ecco perché saranno beati!

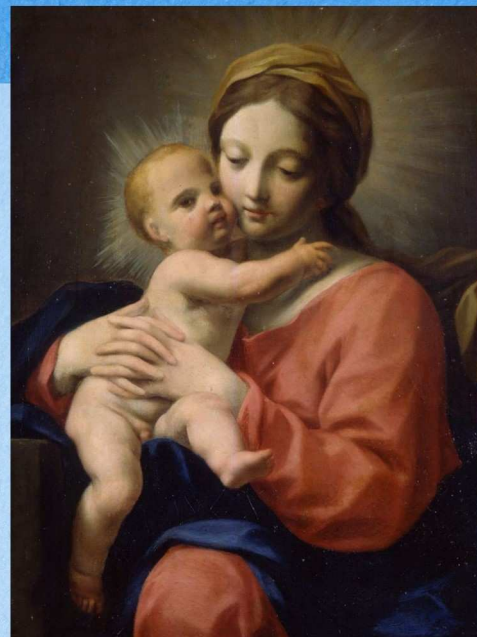
La seconda parte del vangelo, i cosiddetti “guai”, non vanno letti come una sentenza da parte di Dio. Sappiamo che non è nello stile di Dio maledire, nemmeno i nemici.

Questi guai sono una constatazione di fatto: il rischio della ricchezza, della sazietà e della risata continua e spocchiosa è la chiusura totale. Puntando nella sicurezza dei mezzi si perde di vista il fine per cui siamo fatti: Dio e il prossimo.

Apriamoci a Dio, apriamoci ai fratelli e sorelle nella verità dei nostri bisogni e delle nostre mancanze. Guai a chi pretende di fare da solo!

Ed ora con questa **preghiera** affidiamo la nostra famiglia alla **Madonna**.

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

“ Crediamo con i fatti

E tu sei beato? Certo, non è che ci possiamo imporre di essere beati... però possiamo provare ad “allenarci” e vedere se è vero che quando seguiamo il Signore concretamente poi ci sentiamo felici, beati.

La prima lettura di questa domenica inoltre ci mette in guardia e ci dice: “Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e pone nella carne il suo sostegno”.

In questa settimana aumenta la generosità... fatti povero per qualcuno. Chi è avaro e pone la sua fiducia in se stesso o nel denaro è sempre un pauroso. Tu invece prova a fidarti di Dio e renditi povero. ”

Approfondimenti

Visita il sito www.diocesidioria.it
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.